



BAROCCO IN VATICANO

Arte e cultura nella Roma dei Papi II

Una mostra della *Kunst- und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland* in cooperazione con la *Biblioteca Apostolica Vaticana*, la *Fabbrica di San Pietro* ed i *Musei Vaticani*

Kunst- und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland

Bonn, 25 novembre 2005 – 19 marzo 2006

Martin-Gropius-Bau

Berlin, 12 aprile – 10 luglio 2006

Il Barocco in Vaticano vuol essere la continuazione della precedente mostra di grande successo, *L'Alto Rinascimento in Vaticano*. Verranno esposti circa 350 pezzi: le opere d'arte dei partner del progetto, la *Biblioteca Apostolica Vaticana*, la *Fabbrica di San Pietro* ed i *Musei Vaticani*, alcune delle quali vengono concesse in prestito per la prima volta, saranno affiancate da prestiti provenienti da numerose altre collezioni europee.

Al centro della mostra starà il grande *modello ligneo della cupola di San Pietro*, alto ca. 5 metri, di Michelangelo e Giacomo della Porta. Con la cupola di Michelangelo non sorge solamente l'emblema della Roma barocca: la basilica con la cupola ed il colonnato sulla piazza antistante, completata dopo oltre cent'anni di lavori, simboleggia come nessun'altra opera d'arte la rivendicazione, da parte della Chiesa della controriforma, del proprio valore universale: una rivendicazione che si esprime – a fronte di un'importanza politica in calo – soprattutto nella rivendicazione di un primato spirituale ed artistico della Roma papale dall'influenza europea.

Di conseguenza, la storia edilizia e degli arredi di San Pietro attraversa come un filo conduttore ogni singola sezione. Vi parteciparono gli artisti più famosi dell'epoca, tra gli altri – dopo Michelangelo – Bernini, Borromini, Sacchi, il Guercino e Reni.

Nella Roma papale del tardo XVI e del XVII secolo si focalizzano come in una lente le correnti religiose, artistiche e scientifiche dell'epoca. Su questa 'piazza del mercato universale' l'arte trovava un pubblico adeguato, ma ve lo trovavano anche le più recenti conquiste dello spirito e della scienza. I papi ed i loro cardinali, i grandi ordini religiosi ma anche le famiglie nobili romane si servivano perciò con costanza e con successo dell'arte e della scienza, sia per la celebrazione della chiesa rinnovata nella riforma cattolica che per la messa in scena dei suoi rappresentanti terreni e ultraterreni.

Nell'interazione di architettura, pittura e scultura, l'arte barocca dispiega il suo effetto nel ponderato concorso di luce, materiali e cromatismo. La mostra si propone di farlo

vedere e comprendere al visitatore grazie all'integrazione di diversi mezzi espressivi come dipinti, sculture, arazzi, paramenti, libri, incisioni e disegni, presentando al contempo le grandi commesse del mecenatismo papale, ma anche la committenza di cardinali ed ordini religiosi. Ci si concentrerà sugli esempi più importanti (e più belli): tra cui vanno annoverati la costruzione e l'arredo di palazzi di famiglia e di ville, l'erezione di cappelle di famiglia e soprattutto l'erezione e l'arredo delle grandi chiese degli ordini.

Non solo l'arte romana era tenuta in considerazione in tutta Europa. Roma ed il Vaticano erano importanti anche come centro scientifico, non da ultimo grazie alle relazioni in tutto il mondo degli ordini missionari. La *Biblioteca Apostolica Vaticana* e la cerchia attorno al cardinale Cesare Baronio ebbero un ruolo decisivo nell'istituzione di una storia critica della Chiesa e nella costituzione di un'archeologia cristiana.

Un ruolo pionieristico nella formazione della nostra moderna visione del mondo lo svolse la romana *Accademia dei Lincei*, il modello di tutte le accademie scientifiche moderne. L'accademia, che prendeva nome dalla lince dalla vista acuta, si era posto il fine nientedimeno che dello studio del *theatrum totius naturae*, del rilevamento per immagini di tutti i fenomeni naturali. Siamo debitori ai *Lincei* della prima illustrazione ottenuta con l'aiuto di un microscopio: ed è significativo che vi siano raffigurate le api, animali araldici di papa Urbano VIII.

La sezione della mostra concepita in collaborazione con lo *Hermann von Helmholtz-Zentrum für Kulturtechnik* (*Centro per la tecnica culturale Hermann von Helmholtz*) della *Humboldt-Universität* di Berlino esibirà non solo documenti, strumenti e ,macchine miracolose' dell'epoca: le riproduzioni degli strumenti più importanti permetteranno di farsi un'idea, in modo insolito e spesso sorprendente, della cultura del sapere nella Roma barocca, del tutto nel senso di quel tempo. Conformemente alla teoria dell'arte dell'epoca, le scienze e l'arte agiscono in modo simile: devono suscitare nell'osservatore *stupore e meraviglia*. In tal modo si vuole stimolare la curiosità e mettere in moto il processo conoscitivo, serbando al contempo il divertimento: e questo è quello che si prefigge anche la mostra *Il Barocco in Vaticano*.

Kunst- und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland
Friedrich-Ebert-Allee 4, 53113 Bonn
Presse
Telefon 0228-9171-204/5/6 Telefax 0228-9171-211
www.bundeskunsthalle.de / E-Mail: majer-wallat@kah-bonn.de